

"il cinema sopra Berlino"
mercoledì 30 gennaio 2008 - ore 22,30

IN QUEI GIORNI

(*In jenen Tagen*) **Regia:** Helmut Käutner – **Soggetto e sceneggiatura:** Helmut Käutner, Ernst Schnabel - **Fotografia:** Igor Oberberg – **Musica:** Bernhard Eichhorn - **Interpreti:** Gert E. Schäfer, Erich Schellow, Winnie Markus, Werner Hinz, Karl John, Fritz Wagner - Rft 1947, 98', v.o. sott. it, Goethe Institut.

L'originale voce narrante del film è quella di un'automobile, intenta a raccontare, tra le macerie del dopoguerra, le trascorse vicende dei suoi sette proprietari. L'arco di tempo in cui si succedono gli episodi, per niente casuale, è quello che va dal 1933, anno della presa di potere di Hitler, al 1945: con coraggio e abilità, Käutner riassume la tragedia di un'epoca tenendo insieme i grandi eventi che l'hanno segnata (dall'incendio del Reichstag alla Notte dei Cristalli) e le storie personali dei suoi umanissimi protagonisti. Il film, inedito in Italia, viene proiettato nell'ambito della lunga retrospettiva che il Goethe Institut di Roma sta dedicando al regista tedesco

Helmut Käutner nacque il 25 Marzo 1908 a Düsseldorf. Regista, attore e sceneggiatore, Käutner fu acclamato come uno dei più intelligenti artisti formati nella Germania tra le due guerre. Anche se la qualità della sua produzione fu discontinua, a causa dei condizionamenti cui era sottoposto sotto il 3° Reich, rimane una figura chiave del cinema tedesco. Studiò architettura, filologia, teatro, storia dell'arte, arti grafiche, poster design d'interni, mentre era studente universitario a Monaco. Questo variegato Background in campo umanistico, fu più tardi evidente nella direzione artistica e nella puntigliosa attenzione ai dettagli storici in diversi dei suoi film. Iniziò la sua carriera nel 1931 come scrittore, regista e attore per il Munich Student Cabaret "Die Wier Nachrichten". Per i suoi orientamenti progressisti molte delle sue performance nel cabaret suscitarono le ire dei nazisti che gli impedirono per molti anni di lavorare nell'industria cinematografica. Iniziò la sua carriera come regista nel 1939 con la commedia *Kitti und die weltkonferenz* (Kitti e la conferenza mondiale). Il film, che ironizzava con le armi della satira sulle relazioni tra la Germania e l'Italia, non piacque a Goebels e fu velocemente ritirato dalla circolazione. In seguito, durante il periodo bellico, malgrado Käutner abbia evitato soggetti politici, diversi suoi film finirono tra le maglie della censura. La maggior parte dei suoi film di questo periodo, possono essere catalogati come fantasie romantiche o come musical, realizzati con un approccio finemente anticonformista e altamente personale. Spiccano opere come *Arrivederci, Francesca* (1941) e *La collana di perle* (1943). Le sue pellicole più importanti furono quelle degli anni successivi alla guerra, quando si sentì finalmente libero di esplorare le tematiche politiche e sociali a lui congeniali. Nell'immediato dopoguerra girò il vibrante *In jenen Tagen* (In quei giorni, 1947), inedito in Italia, che lo indicò al pubblico internazionale. Successivamente ebbe grande successo di pubblico e di critica con *Die letzte brücke* (L'ultimo ponte, 1954), film che gli valse il Premio Internazionale della Giuria al Festival di Cannes. Seguirono *Il generale del diavolo* (1955), *Il capitano Köpenick* (1956), opere ispirate a una ferma riprovazione del militarismo e della guerra. Il successo lo portò a firmare, nel 1957, un contratto con la Universal Picture e a realizzare negli Usa due film: *The restless years* (1958) e *Stranger in my arms* (1959). Helmut Käutner si spense in Italia, il 20 Aprile 1980 a Castellina.